



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Campobasso

Sottosezione di Bojano

Data	Domenica 10 Settembre 2023
Escursione	SENTIERO ITALIA CAI: Bojano - Altilia
Referente	Matteo Lisella – ASE (338 2595616)
Difficoltà e tipo di escursione	T/E percorso di sola andata

Località e quota di partenza	Bojano mt. 482
Dislivello complessivo	Positivo mt. 99 – Negativo mt. 167
Quota massima raggiunta	mt. 574
Durata escursione (tempo escluso soste)	5 ore

Descrizione breve dell'itinerario e motivi d'interesse:

Il percorso ha inizio nella piazza centrale di Bojano con direzione ovest-est verso Altilia di Sepino, La tappa è la n. SI Q05 della Mappa Ufficiale del SENTIERO ITALIA CAI ed è un tratto della BT-110 che da Campitello si dirama sino alla Puglia, percorrendo in parte il Tratturo Regio Pescasseroli-Candela, che con i suoi 221km di lunghezza era il secondo più lungo, dopo il Tratturo Magno Aquila-Foggia di 244km. Originariamente largo 60 passi napoletani (= 111,11m) fu ristretto a 30 passi (= 55,55m) dalla cosiddetta "reintegra" effettuata negli anni 1810-1812 su ordine del Re di Napoli, Giuseppe Napoleone, che comportò la perdita di metà del suolo tratturale.

Inizia il suo tragitto da Campomizzo, una località a nord di Pescasseroli, e nel suo tratto iniziale attraversa il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. A Ponte Zittola, presso Castel di Sangro, se ne distacca il Tratturo Castel di Sangro-Lucera, che andrà poi a confluire nel Tratturo Celano-Foggia. Nel suo tratto molisano il percorso del tratturo segue la SS 17 dell'Appennino Abruzzese e Appulo Sannitico, toccando Isernia. In provincia di Campobasso, presso San Polo Matese, il nostro Tratturo è interconnesso con quello del Castel di Sangro-Lucera e poi con quello del Celano-Foggia grazie al braccio Centocelle-Cortile-Matese. Il tracciato, superata la sella di Vinchiaturò (portandosi quindi temporaneamente sul versante tirrenico) attraversa Saepinum.

Lasciato il Sannio, a partire dal territorio di Casalbore, il tratturo penetra quindi nell'Irpinia ove attraversa nuovamente la linea spartiacque all'altezza della sella di Ariano. Qui il tratturo, dopo aver lambito il villaggio neolitico de La Starza, entra in connessione con l'antica via Aemilia oltre che con il tratturello Camporeale-Foggia, il quale ultimo ripercorre invece il tragitto della via Traiana.

Dopo aver rasentato l'antico borgo di Zungoli il tratturo giunge nella Daunia e qui discende lentamente lungo le pendici del Subappennino fino a terminare il suo percorso a valle di Candela, all'estremità meridionale del Tavoliere delle Puglie.

Nel tratto odierno Saepinum: città romana, il cui nome risale, con molta probabilità, al verbo latino "saepire" (ovvero recintare) e infatti è questo un insediamento sannitico – posto a valle dei centri fortificati posti in alto: l'area di Terravecchia - Saipins - utilizzato come luogo di sosta delle greggi, che appunto venivano inserite in uno stazzo recintato. Dopo un'occhiata alla tomba dei Numisi, esterna alle mura, si entra nella città romana dalla porta Bovianum lungo il suo decumano. Subito dopo a destra, si possono ammirare i resti di una delle tre terme. Il Foro ha una pianta rettangolare ed è ben visibile la pavimentazione in lastroni di pietra nonché i resti degli edifici pubblici che su esso si affacciavano. Fra questi la Curia, il Capitolinum e la Basilica che ancora possiede le venti colonne circolari in ordine ionico a fusto liscio che circondavano un peristilio.

Alle spalle della Basilica era presente il Macellum (mercato) Fra gli elementi meglio conservati dell'antica Saepinum ritroviamo il teatro, che ha una capienza di circa 3.000 posti e conserva ancora sia la scena che la platea costruite entrambe in pietra locale lavorata. Tutto intorno al teatro si trovano alcune ex case coloniche costruite successivamente e che seguono l'andamento semicircolare della platea. Corre anche un corridoio che aveva lo scopo di far defluire gli spettatori verso la città al termine dello spettacolo e qui è possibile ammirare alle pareti numerose lapidi e resti di colonne e capitelli. Alle spalle del Museo archeologico, il cardo muore alla porta di Tammaro. Alla fine del decumano, invece, la porta Benevento, oltre la quale troviamo il mausoleo di Ennio Marso.

Equipaggiamento

Scarponi, pantaloni da trekking, pile leggero e/o pesante, primo strato traspirante e caldo, secondo strato pile leggero e/o pesante, terzo strato giacca impermeabile, zaino e coprizaino, cappello, guanti, binocolo, pila frontale, coltellino multiuso, telo termico, crema solare, occhiali da sole, borraccia, kit pronto soccorso. **Cibo ed acqua sufficienti al trekking.** Indumenti di ricambio completo.

Attrezzatura: bastoncini telescopici

Cartografia di riferimento: carta escursionistica CAI dei sentieri del MATESE versante settentrionale.

Per adesioni ed informazioni contattare il referente entro	le ore 20:00 di venerdì 8 settembre 2023
Appuntamento	ore 7.45 - piazza Roma (Municipio) - Bojano
Spostamenti	con mezzi propri. Alcune macchine andranno lasciate ad Altilia per permettere il rientro a Bojano
Partenza escursione	ore 8:00
Rientro previsto	ore 16.00

Riunione pre-escursione: **presso la sede sociale – modulo 1 ex Campus Scolastico "Terre Longhe - via Monte Miletto - Bojano**

I non soci CAI sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere del referente. Per i non soci è obbligatoria la prenotazione ed il versamento della **quota assicurativa (€ 7,50)** che andrà consegnata al referente prima dell'inizio dell'escursione.



PORTA BOJANO